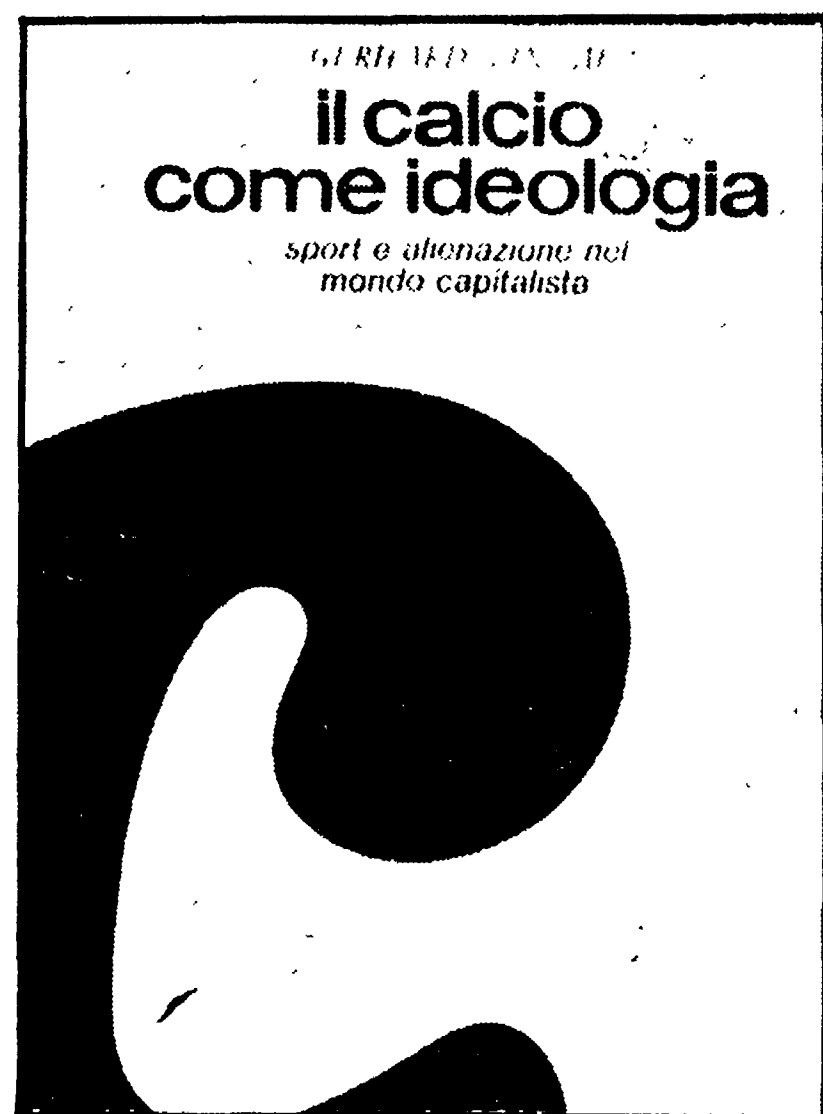


La tradizione editoriale toscana e le nuove condizioni di lavoro / 4



Un campionario delle edizioni della Guarraldi (a sinistra) e la prima pubblicazione della società editrice risalente al 1970 (a destra)



il calcio come ideologia sport e alienazione nel mondo capitalistico

Guarraldi cerca una linea culturale per uscire dal ghetto dell'editoria

«Siamo gli unici superstiti di una editoria non comprata e non legata ai grandi gruppi» - Dal '70 in poi oltre 400 titoli in catalogo Largo spazio alle esperienze di base e di «frontiera» Il perverso meccanismo del mercato

«Siamo gli unici superstiti di una editoria non comprata, non legata al sottosviluppo, non legata ai grandi gruppi, che abbia ancora un reale peso in Toscana».

Qual è stata e qual è l'opera culturale della Guarraldi? «Ci ha mossi l'ambizione di diventare in Toscana un polo di riferimento di certe forze intellettuali. Per capire quale è importante dare un'occhiata attenta al catalogo, ai nomi, che rivelano quale fatta di società rappresentante e quindi che forza ci sta dietro.

«Facendo il clown»

Eppure Guarraldi è «personaggio»: «Soprattutto all'inizio sono stato costretto a giocare da solo e un'impresa, anche facendo il clown».

cinema Asylum: rifugio contro la «paura» di vivere

Grazie ai lodovici sforzi della cooperativa torinese di distribuzione Artkino è potuto arrivare anche in Italia il lungometraggio dell'americano Peter Robinson «Asylum».

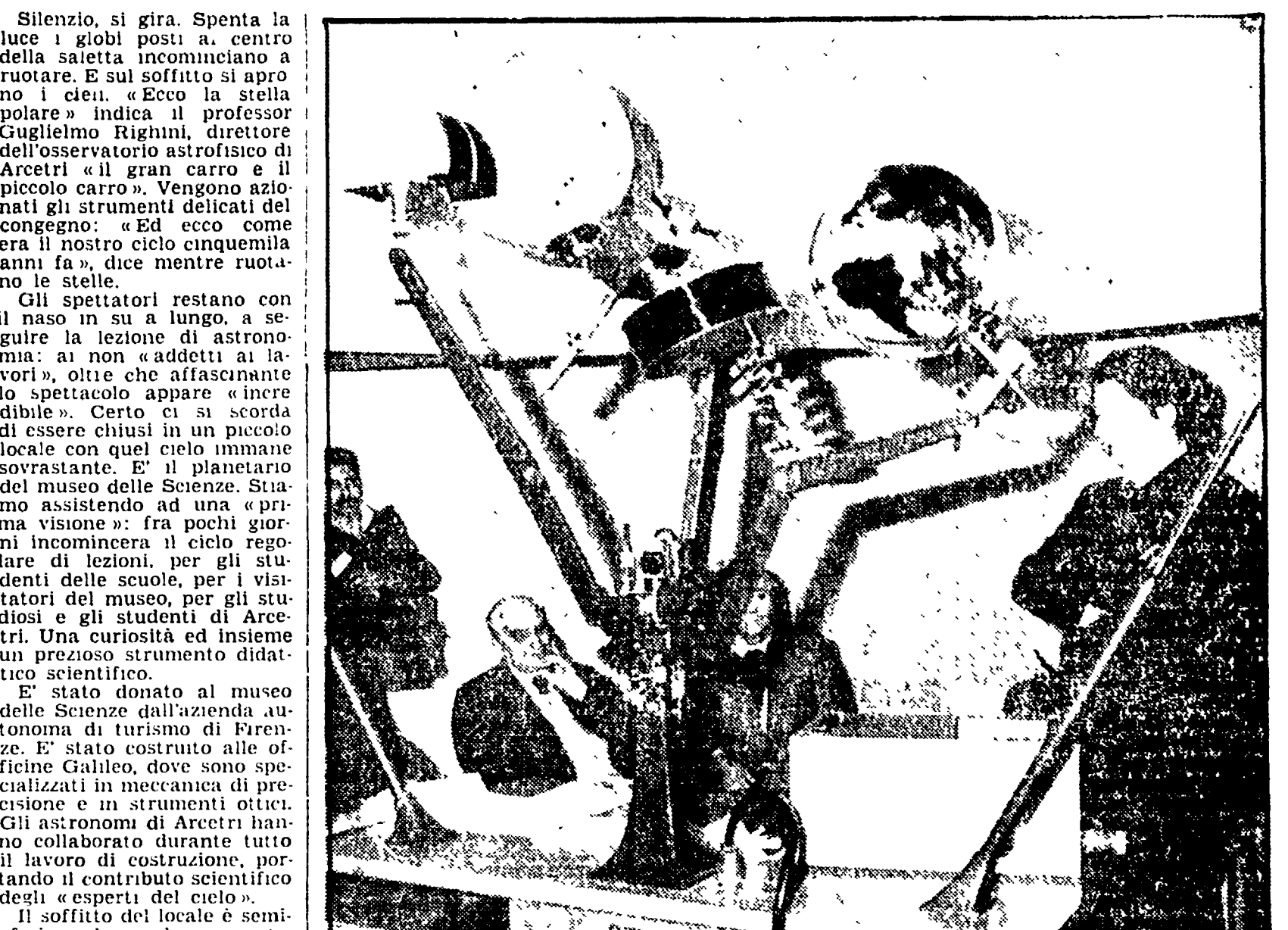
Istituto un corso nel Pistoiese 80 ore di lezione per diventare animatore sportivo

È stato istituito nel pistoiese un corso per « animatori sportivi » con l'obiettivo di preparare tecnici in grado di essere inseriti nei centri di formazione fisico sportiva.

Il nuovo planetario nel museo delle scienze

Il cielo in una stanza

È stato regalato dall'azienda di turismo e costruito alle officine Galileo con la collaborazione degli astronomi di Arcetri - Il costo è inferiore ai 30 milioni - Lo studio del cielo attraverso i secoli



Il Planetario al museo della scienza

Silenzio, si gira. Spenta la luce i globi rossi al centro della saletta incominciano a ruotare. E sul soffitto si aprono i cieli. «Ecco la stella polare» indica il professor Guglielmo Righini, direttore dell'osservatorio astronomico di Arcetri.

Gli spettatori restano con il naso in su a lungo, a seguire la lezione di astronomia: ai non addetti ai lavori, oltre che al pubblico, lo spettacolo appare «incredibile».

Chi scrive conosce da tempo Gianni Cacciarini, un artista fiorentino ancora giovane ma singolarmente esperto, direi peraltro, nell'arte grafica, alla quale si è dedicato in modo quasi esclusivo fino ad oggi.



Una delle incisioni di Gianni Cacciarini

mostre

In mostra le «fabbriche» di Gianni Cacciarini

Cacciarini ha scelto come tema delle sue incisioni sono cadenti e luttive, costruite in un'atmosfera silenziosa, fiduciosa nel progresso industriale, giaccono ora quasi instabili monumenti a testimonianza che quella fiducia ha finito per generare, come ogni altro umano sentimento, il suo contrario e cioè apatia, nostalgia e quel senso di fatale decrepescenza a cui sono sottoposte le costruzioni dell'uomo.

Situazione di impotenza

«La nostra proposta - continua Guarraldi - è quella di inventare una politica culturale che attivi circuiti capillari, uscendo dal ghetto dell'editoria, che è solo una componente, e per di più privata e aziendale, della cultura. Cerchiamo un radicamento politico-culturale in un territorio - in cui le forze di sinistra hanno una delega di governo.

Susanna Cressati